

Capitolo terzo
IL GOVERNO DELLA FINANZA

3.1 I conti correnti di corte

Le dichiarazioni di Spinola e Statella, Tesorieri del Regno, con le quali si fa presente che da molti anni tutto il movimento di cassa della Regia Corte passa attraverso i libri contabili dei banchi, permette di ipotizzare che, intorno alla prima metà del sec. XVI, si è completato il processo di ristrutturazione e di modernizzazione del sistema della finanza pubblica siciliana. Una trasformazione che sposta sempre più in secondo piano la figura del Tesoriere quale agente contabile a favore di un ruolo sempre più decisivo ed incisivo che è affidato ai banchi. Un processo di adattamento prudente che procede attraverso cambiamenti progressivi, formalmente rispettosi delle strutture amministrative preesistenti, e che si inseriscono nel contesto della profonda trasformazione culturale e politica che caratterizza l'evoluzione del concetto stesso di finanza pubblica nel contesto europeo. Bisogna richiamare alla memoria quanto è emerso nei precedenti capitoli, ovverosia che in Sicilia i passaggi "politici" fondamentali di questo cambiamento passano attraverso il dibattito, l'esame e la ratifica del Parlamento. Si ricorda, ad esempio, che la decisione di utilizzare la struttura dei banchi isolani al fine di eliminare gli abusi messi in atto dai "collettori" e razionalizzare il meccanismo di riscossione dei donativi, premessa primaria per la messa a punto di un serio controllo contabile sulle entrate ed uscite della Tesoreria, viene presa proprio su voto dei parlamentari sici-

liani. Il Parlamento, con un susseguirsi di deliberati, mette a punto un nuovo meccanismo di funzionamento della Tesoreria che, attraverso i Percettori, i Depositari ed i Banchi pubblici e privati, dà la possibilità al Viceré sia di avere il controllo reale dei flussi finanziari pubblici in entrata e in uscita, sia di utilizzare, nel modo migliore, i servizi messi a disposizione dalla struttura bancaria. I servizi costituiscono il grimaldello grazie al quale i mercanti-banchieri riescono a monopolizzare il controllo della finanza pubblica e a diventare lo strumento indispensabile per il funzionamento del Regno. L'Amministrazione, infatti, utilizzando questa struttura, può far fronte a tutte le sue molteplici ed accresciute esigenze di funzionamento strutturale che sono proprie del nuovo modello di stato rinascimentale, quali l'accreditamento, mediante lettere di cambio, di somme di danaro più o meno rilevanti da una piazza all'altra; la negoziazione di prestiti a breve e a lungo; il pagamento, mediante giroconto, di salari e di altri oneri gravanti sulla Regia Corte.

L'interconnessione tra finanza pubblica e privata diventa sempre più forte anche grazie alla diffusione, presso l'amministrazione pubblica, dell'uso degli strumenti contabili elaborati dalla cultura mercantile e, in conseguenza, dell'adozione di sistemi di tenuta della contabilità che fanno riferimento a strumenti di controllo contabili sempre più funzionali e raffinati quali la partita doppia.

Dall'esame dei frammenti superstiti della documentazione contabile prodotta dalla Tesoreria siciliana si può ipotizzare che intorno al primo ventennio del cinquecento si consolida un processo di trasformazione e di modernizzazione degli strumenti contabili, voluto ed incentivato dal sovrano spagnolo per potere ricondurre sotto il suo controllo la struttura burocratica del Regno, eliminando le disfunzioni e i particolarismi centrifughi che hanno caratterizzato il periodo medievale. Un processo di trasformazione pensato e voluto da Alfonso e da Ferdinando, come si ricava dalla lettura dei memoriali e delle istruzioni degli ambasciatori e consiglieri inviati ai Viceré di Sicilia. Una evoluzione che fa

leva sulla politica centralista e centripeta della Corona spagnola e che si concretizza nella messa a punto di un modello operativo molto ben strutturato - consolidatosi nelle prammatiche emanate intorno agli anni 1520 -1530 - che rivoluziona il funzionamento della Tesoreria garantendo il monitoraggio dei flussi finanziari del Regno. Le caratteristiche di questo modello sono le seguenti:

- 1) Tutti gli agenti contabili sono obbligati, nel momento in cui gli sono affidati fondi di pertinenza della Tesoreria, ad accendere presso i banchi pubblici "conti correnti" a favore della Regia Corte con il divieto tassativo sia di modificarne l'intestazione sia di cointestarsi tali conti;
- 2) obbligo, per tutti coloro i quali devono versare somme di denaro a favore della Corte, di utilizzare esclusivamente i predetti conti correnti;
- 3) proibizione per il Tesoriere di effettuare pagamenti in contanti, obbligandolo tassativamente ad emettere mandati - "polise" - intestati ai singoli creditori, controfirmate dai Maestri Razionali, responsabili del controllo contabile, e riscuotibili presso uno dei banchi presso i quali la Corte ha acceso un conto corrente;
- 4) obbligo per il Tesoriere di servirsi di una contabilità a partita doppia in modo da avere sotto controllo l'andamento dei flussi finanziari sia in entrata sia in uscita.

Il modello operativo scelto dal Sovrano spagnolo risulta sufficientemente chiaro dall'esame sia delle istruzioni inviate da Madrid sia delle prammatiche emanate dai Viceré, ma poco si conosce sul modo come il modello è applicato nel quotidiano da parte dei Tesorieri e dagli altri responsabili contabili della Regia Corte. Il ritrovamento di due registri contabili della Tesoreria relativi agli anni tra il 1557 e il 1560 dà la possibilità di capire come funziona nel quotidiano questo modello, e di conoscere meglio i meccanismi computisti usati e le diverse "scritture" che i "razionali" - i ragionieri del Tesoriere - compilano nell'esercizio delle loro funzioni.

Il primo registro viene definito come "libro comune" ed

è un vero e proprio mastro dove, utilizzando una contabilità a partita doppia, sono registrate, intestandole a singoli conti, tutte le entrate ed uscite gestite dal Tesoriere per l'anno indizionale 1559-1560.²⁰⁰ Il secondo, invece, rappresenta un momento diverso della procedura contabile elaborata dagli uffici del Tesoriere; infatti, è una scrittura che è parallela alla compilazione del mastro e contiene la registrazione di tutti i "conti correnti di corte" relativi all'anno 1557-1558²⁰¹ accesi presso i banchi di cui si serve la Regia tesoreria, dati che serviranno, successivamente, alla compilazione del "libro mastro".

Per quanto riguarda il *libro comune* si è proceduto ad effettuarne un'analisi particolareggiata, ricostruendone tutti i conti, verificando gli "incroci" che legano le diverse partite tra di loro, e sintetizzandone i dati in una specifica tabella (Tabella 16) al fine di averne un quadro quantitativo e qualitativo molto articolato. L'importanza di questo registro è legata al fatto che, allo stato attuale delle ricerche, è l'unico "libro mastro" disponibile, redatto dai "razionali" del Tesoriere; la restante parte superstite dell'archivio della Tesoreria è costituita da volumi che contengono sia le copie dei mandati di pagamento - le "polize" - debitamente firmate dai competenti ufficiali "pecuniari", sia la compilazione di "conti" delle spese effettuate tenuti utilizzando la metodologia antecedente all'introduzione delle tecniche contabili mercantili incentrate sulla partita doppia. L'utilizzo di questo vecchio tipo di contabilità risulta sia estremamente oneroso in termini di tempo e di risorse umane utilizzate per la compilazione, sia tecnicamente difficile da gestire al fine di avere una visione complessiva e dinamica dell'andamento finanziario dell'azienda Regia Corte. Infatti si tratta di liste di conti dove le entrate e le spese, sia pure in modo distinto, vengono annotate cronologicamente come nel caso del "giornale". Per avere il dato contabile complessivo è necessario attende-

²⁰⁰ ASP, TRP, Vol. 1025.

²⁰¹ ASP, TRP, Vol. 912.

re la fine dell'anno indizionale che coincide con quello finanziario ed effettuare un "bilancio" delle entrate e delle uscite senza la possibilità di mettere in atto dei controlli dinamici incrociati tra i diversi conti. Esaminando questi registri si comprendono i motivi tecnici che stanno alla base delle ripetute affermazioni dei Tesorieri, di fronte alle accuse di inefficienza che vengono loro rivolte da parte dei Regi visitatori, di essere nell'impossibilità di conoscere l'andamento dei flussi di cassa senza la lettura degli estratti dei conti accesi presso i banchi di cui si servono. Un esempio ci è dato dai conti del Tesoriere compilati per l'anno indizionale 1512-1513.²⁰² Dopo avere individuato il titolare dell'ufficio, ad esempio "introito del Maestro portulano Federico de Abatellis", il rationale si limita a registrare in ordine strettamente cronologico i singoli versamenti effettuati in entrata. Le uscite sono annotate nella seconda parte del volume con la medesima tecnica. Non vi è traccia nel volume esaminato di sommatorie parziali o totali; si tratta di una compilazione che ha, quasi certamente, come obiettivo quello di far fronte al controllo di legittimità da parte dei Maestri Razionali e non risponde, certamente, ad esigenze di natura contabile. Infatti il bilancio "tirato" dai Razionali può essere compilato anche alcuni anni dopo la chiusura dell'anno finanziario in esame. Ecco perché l'introduzione in Tesoreria del libro mastro e del registro dei conti correnti di Corte fa fare un salto di qualità all'amministrazione. Con questo strumento la Corte è in grado di esercitare tempestivamente un controllo non solo sulla legittimità della spesa effettuata ma soprattutto sull'andamento dei flussi finanziari in entrata ed in uscita.

Il "libro comuni" in esame si riferisce - come si è detto - all'anno indizionale 1559-1560 e si apre con il "Bilancio del libro comuni de lo anno passato II indicioni (1558) e rata di tempo di lo anno prima indicioni (1557)", ovvero sia con la chiusura di tutti i conti relativi all'anno precedente e con il riporto al nuovo anno di tutti i crediti ed i debiti maturati. Il

²⁰² ASP, TRP, Vol. 1541.

saldo, calcolato in onze 3693, viene riportato quale credito a favore della Regia Corte: "A di primo di settembre o. 3639.1.7 si fan boni a essa Regia Corte per conto di Corte e sonno per saldo del presente bilancio per tanti che resta creditori di li quali si ni dà debito a questo conto et credito a la ditta Regia Corte".²⁰³ Eseguita questa operazione si aprono i

²⁰³ Il conto in esame è il n. 2 che si riporta per meglio comprendere le tecniche contabili utilizzate e per il fatto che costituisce la riprova della strettissima interconnessione esistente tra i banchi e la Tesoreria. Infatti la chiusura viene effettuata facendo esplicito riferimento ai diversi conti di corte esistenti presso i vari banchieri.

Conto 2 partita del dare

Bilancio del libro comuni de lo anno passato II indicioni (1558) e rata di tempo di lo anno prima indicioni (1557) de dare al di primo de settembre o. 1605.15.18 se fanno boni a eredi del banco di Ansalone per conto corrente rif. 2

A ditto o. 29.12.6 si fan boni a Bartolomeo Masbel per conto corrente rif. 21

A ditto o. 62.- gr. 17 si fan boni a eredi Martino Cenami per conto corrente rif. 73

A di primo di settembre o. 3639.1.7 si fan boni a essa Regia corte per conto di Corte e sonno per saldo del presente bilancio per tanti che resta creditori di li quali si ni dà debito a questo conto et credito a la ditta Regia corte.

Tot. o. 5336.0.8

Conto 2 partita dell'avere

Bilancio de contra de avere al di primo de septembro o. 2. 12. 1 e sono per tanti che il banco de Giovanni e Vincenzo Monzone restava debitor a canto loro per conto corrente a li quali se ni dona debito in questo rif. 2

A ditto o. 57.22.10 per Francesco Seidita per conto a parte di servitio militari rif. 3

A ditto o. 38.15 per Pantaleo Cinigo per conto di servitio militari rif. 3

A ditto o. 152.14.8 per Bartolomeo Masbel per la spoglia di la Maxione (Chiesa della Magione) di Palermo rif. 3

A ditto o. 5.3.7 per Francesco Seidita per ditta spoglia di la Maxione (Chiesa della Magione) rif. 1

A ditto o. o. 390.25.16 per Bartolomeo Masbel per conto de la spoglia dell'Arcivescovado di Palermo rif. 6

A ditto o. 49.3 per Governatori de la Tavola per conto corrente rif. 4

A ditto o. 2.2 per redi di Cenami per conto del cumulo di formenti rif. 7

A ditto tr. 8.6 per Governatori de la Tavola per conto a parte rif. 9

A ditto o. 138.1.2 per Francesco Sedita per la spoglia di l'Arcivescovado di Palermo

A ditto o. 519. 9.14 per Giovan Salvo de Balsamo per conto corrente rif. 4

A ditto o. 98.17.14 per Panthalio Cinigo per conto di imprestiti rif. 15

singoli conti. Il "razionale" ne ha segnati 191, uno per ogni carta del registro ma di fatto si raggiunge il numero di circa 200 conti in quanto alcune piccole partite vengono riportate nella stessa pagina e, in conseguenza, hanno la stessa numerazione.

Dall'esame delle singole partite si ricava che questi conti devono essere "letti" nel modo seguente:

Nella partita del *dare* sono segnati i pagamenti che la Regia Corte effettua per tutte le sue necessità;

nella partita dell'*avere*, invece, gli introiti.

Fatta questa premessa si possono scorrere tutti conti sintetizzati nella Tabella 16.

TABELLA 16

Rif.to conto	N. conto	Denominazione	Dare		Avere	
			o.	tr. gr.	o.	tr. gr.
	1	Pietro d'Agostino maestro razionale per suo salario	50			
	1	Francesco Seidita per conto dello spoglio della Magione	165	25	3	
	2	Spese cambi	1349	5	8	
	3	Spese guardia Regno	1222	7	12	
	4	Spese esequie Imperatore e regina Inghilterra	81	22	2	
	5	Spese biscotti	36	12	3	
	5	Spese corte per secrezia Messina	456	9	7	
	6	Regina Raymona moglie re cieco Tunisi	80			
	6	Bartolomeo Masbel per spoglia arcivescovo Pa	390	25	16	
	7	Francisco Corrales portero Tesoreria per salario	4	24		
	7	Eredi Cenami cumulo formenti	2	2		
	8	Spese di Corte	92	16		
	9	Tommaso Usodimare per salario	8			

A di primo di settembre o. 1447.12.17 per Giovan Salvo di Balsamo per conto a parte rif. 5

A ditto o. 656. 25.10 per Pantaleo Cinigo rif. 5

A ditto o. 473.23.15 per Francesco Sedita per ditto conto 5

A ditto o. 110.25.15 per eredi di Martino Cenami a parte rif. 12.

Rif.to conto	N. conto	Denominazione	Dare			Avere		
			o.	tr.	gr.	o.	tr.	gr.
	10	Spese di Galere	179	14	10			
	11	Spese cavalleggeri guardia Viceré	266	6				
	12	Beringhel Requisens capitano generale galere	1763	27				
	13	spese nave trapanese S.ta Susanna	128	14				
	14	Antonio Montana procuratore poveri per salario	13	10				
	15	Iacopo de Antonio per salario secondo notaro Cancelleria	12					
	16	Spese criminali	125	10	15			
	17	Impresa di Tripoli	16291	18	6			
	18	Iacobo Rosso patrone di fregata per nolo	120					
	19	Lucas Cifuentes u.i.d. salario di auditore del tercio spagnolo	60					
	20	Spese spoglia Archimandrato di Messina	872	23	13			
	21	Mulec Amett fratello del fu re di Tunisi 1 terzo per suo trattenimento	26	20				
	22	Grazie (doti per maritare fanciulle)	22					
	23	Andrea Valdes de Xixon salario di mesi 9 corriere	54					
	24	Giovanni de Amore salario portiere de Camera	14	12				
	24	Alfio de Aydone salario portiere de Camera	14	12				
	25	Ferranti Galiffe capitano galera S.ta Clara	315	25	4			
	26	Antonio Russo portiere regia visita salario mesi 3	8					
	26	Giovanni Antonio Gargano portiere maestro	4	24				
	27	Cola Vassallo capitano galera patrona	290	29	15			
	28	Giovan de Guiroga segretario Antonio Agostino visitatore	38					
	29	Francisco Melfis notaio Protonotaro salario 1 anno						
	30	Antonino Lo Proto notaio Protonotaro salario 1 anno						
3	31	Spese guardia Regno	125	18	0			
	32	Pasquale La Mammana Procuratore fiscale regia corte	16	20				
	33	Pietro Valensiano	31	3				
	34	Geronimo Comito patrone fregata	70					
	35	Francisco Ximenes figlio del fu Antonio Ximenes per assegnazione	17	23	6			
	36	Lopes Villegas de Fighero per assegnazione	40					

Rif.to conto	N. conto	Denominazione	Dare			Avere		
			o.	tr.	gr.	o.	tr.	gr.
	37	Agostino Gisulfo Giudice Razionale ultimo terzo salario	66	20				
	38	Giovanni Zapata ultimo 3 sua assegnazione	16					
	39	Donato Saro ultimo 3 suo salario	5	10				
	40	Spese di corriere	125	12				
	41	Giovannettino Lobet ultimo 3 salario	5	18				
	42	Thodaro Apostoliti ultimo 3 assegnazione	13	10				
	43	Giorgio Apostoliti ultimo 3 assegnazione	6	20				
	44	Cola Antonio de Armonia salario di coadiutore						
	45	Filippo La Rocca Maestro razionale salario 1 anno	200					
	46	Antonino de Ormetta Maestro notaro Tesoriere						
	47	Geronimo Campis Procuratore fiscale regia gran Corte salario	15					
	48	Giovanni Mansino Gentiluomo di casa di sua maestà e Visitatore	244					
2	49	Spese di cambio	3868	22	12			
	50	Peri Sanches de Andrada per suo trattenimento	32					
	51	Cintio Calvo detentore libro contropolise 1 terzo del suo salario	6	20				
	52	Cidy Yaya figlio del fu Sceicco de li Gerbi per suo	80	5	14			
	53	Saitt Nater per suo trattenimento	41	18				
	54	Diego de Toro per riscatto cattura impresa Tripoli						
	55	Antonio de Agostino Vescovo di Alife Visitatore generale Regno	295	6				
	56	Gasparo Requisens olim capitano galera S.ta Clara	6	20	8			
	56	Gaspar de Marino Algozirio regia galere per salario	20					
	57	Spese de la Goletta	290	1	7			
	58	Salari vari	80					
	59	Diego Ortiz de Villaneda sergente maggiore	18					
	59	Pietro Cerviglio sergente maggiore	18					
	60	Francesco Vallexo sergente maggiore	18					
	60	Francesco Corrales sergente maggiore	18					

Rif.to conto	N. conto	Denominazione	Dare			Avere		
			o.	tr.	gr.	o.	tr.	gr.
	61	Luis Basurto sergente maggiore			18			
	61	Diego de Sasa sergente maggiore			18			
	62	Giovan Sanches sergenze maggiore			18			
	62	Gabriel de Ayala sergente maggiore			18			
	63	Antonio Vela sergente maggiore			18			
	64	Giohan Artiaga sergente maggiore			18			
	64	Baldassar de Roxas sergente maggiore			18			
	65	Raffael Caldes per suo trattenimento			28			
	66	Gioan Curvari per suo trattenimento			60			
	67	Manuel de Paterno per suo trattenimento			20			
	68	Adrian Garsia per suo trattenimento			120			
	69	Francesco di Olivar per suo trattenimento			16			
	70	Agostin La Seta scrivano di razione delle regie galere			20			
17	71	Impresa Tripoli	16886	13	4			
	72	Bernardin Velasco per assegnazione			280			
	73	Cristofaro de Silva per suo intrattenimento			20			
	74	Tommaso Marqueto capitano galera Aquila			260			
	75	Alfonso Ruis Protonotarodel Regno ultimo 3 salario			33	10		
	76	Alessio de Torres capitano d'armi per salario			20			
	76	Giovan Matteo Longobardo coadiutore del			20			
	77	Giovan de Mendoza Capitano d'armi e straticoto di Messina			240			
	77	Francesco Statella Regio Tesoriere per 2 mesi			33	10		
	78	Giohan de Palermo boya della Regia Corte per 2 mesi salario			8	4		
31	79	Spese guardia Regno			581	24		
	80	Antonio de Avila sergente maggiore			40			
8	81	Spese di Corte			1976	24		
	82	Giorgio de Grimaldis capitano 2 galere del signore di Monaco			168			
	82	Gioan de la Sarza sergente maggiore			20			
	83	Gioan Ortiz Capitano d'armi di Patti			20			
	83	Francisco Vacca sergente maggiore			21	18		
	84	Spese di Africa			3463	1	10	
	85	Giovanni de la Cerda duca di Medinaceli Viceré mesi 6 salario			1110			
	86	Luis Osorio per sua assegnazione			320			
	87	Giovan Andrea Maiorca napoletano ufficiale della Regia Camera			80			

Rif.to conto	N. conto	Denominazione	Dare			Avere		
			o.	tr.	gr.	o.	tr.	gr.
	88	Quinto Sertorio Aldana per suo trattenimento			20			
	89	Pietro Velasques Conservatore						
	90	Diego de Vargas per assegnazione			40			
	91	Giovanni Antonio de Amor Sollecitatore fiscale						
	92	salari capitano						
	93	salari capitano						
	94	Conti di corte presso i banchi						
	95	Conti di corte presso i banchi						
	96	Filippo Coruna per soldo fregata			60			
	96	Archimandrato di Messina						160
	97	Conti di corte presso i banchi						
	98	Conti di corte presso i banchi						
	99	Conti di corte presso i banchi						
	100	Conti di corte presso i banchi						
	101	Conti di corte presso i banchi						
	102	Conti di corte presso i banchi						
	103	Conti di corte presso i banchi						
	104	Conti di corte presso i banchi						
	105	Conti di corte presso i banchi						
	106	Conti di corte presso i banchi						
	107	Regia Corte per disgravio varie terre						8 1 8
	108	3 tanda donativo ordinario offerto 1 ind.						116 15 15
	109	Leonardo Riccobene Luogotenente ufficio tesoriere x introiti suo ufficio						578 16 6
6	110	Regia Corte per conto di corte						12148 16
	111	Ottavio Spinola Maestro portulano per introiti suo ufficio						27888 12 16
108	112	3 tanda donativo ordinario offerto 1 ind.						338 5 17
	113	Regia Corte per conto cambii						9852 4 6
	114	Giovan Battista Ansalone vicesegreto di Catania						200
110	115	Regia Corte per conto di corte						7891 16 3
	116	Regia Corte per conto di imprestiti						5604 10
	117	Regia Corte per tande anticipate perimpresa Tripoli						709 20 3
116	118	Regia Corte per conto di imprestiti						3222 13 6
	119	Spese di corte per conto di Perotto Marquetto Regio Tesoriere						2579 10 3
118	120	Regia Corte per conto di imprestiti						3965
115	121	Regia Corte per conto di corte						3845 24 16

Rif.to conto	N. conto	Denominazione	Dare			Avere		
			o.	tr.	gr.	o.	tr.	gr.
120	122	Regia Corte per conto di imprestiti				4687	13	
117	123	Regia Corte per conto tande anticipate				857	29	6
	124	Deputati fabbriche del Regno				800		
	125	Conti di corte presso i banchi						
	126	Spese elemosine	10					
	126	Regia Corte per conto dei denari eredità				64	19	
	127	Rev.mo don Diego Arnedo vescovo di Maiorca e visitatore prelatie	200					
	127	Antonio Gurrea	16					
	128	Ochoa de Aratia munizionero Tarzanà Messina salario	33	18				
	129	Andrea Ardoino regio consigliere protettore del regio patrimonio	184	18				
71	130	Spese dell'impresa di Tripoli	2920	17	15			
	131	Carlo Musca coadiutore ufficio conservatore regio patrimonio	10					
79	132	Spese guardia del Regno	864	6	4			
133		Giuseppe Scurto coadiutore e detentore delli libri della Tesoreria	13	10				
	134	Onofrio Scurto detentore del libro del donativo ordinario	3	5				
	135	Geronimo Campis procuratore fiscale della regia gran corte	22	15				
	136	Iohan Sollima Maestro razionale salario di un anno	200					
130	137	Spese impresa Tripoli	6351	12	17			
	138	Spoglia cardinale Palermo	0	11	14			
	138	Agostino Gisulfo Giudice ufficio Maestro razionale	125					
137	139	Spese impresa Tripoli	591	18	3			
	140	Spese artigleria	37					
139	141	Spese impresa Tripoli	2299	8	10			
	142	Elena de Mezo vedova	12					
	143	Eleonora Sanchez assegnazione	15					
141	144	Spese impresa Tripoli	425	29	9			
144	145	Spese impresa Tripoli	17321	17	15			
	146	Marco Bellio Coadiutore ufficio maestri razionali	10					
145	147	Spese impresa Tripoli	348	2	9			
	148	Antonio de Andreotta coadiutore maestri raz.	33	26	13			

Rif.to conto	N. conto	Denominazione	Dare			Avere		
			o.	tr.	gr.	o.	tr.	gr.
147	149	Spese impresa Tripoli	211	27				
	150	Mario de Dato coadiutore dell'ufficio del maestro razionale	33	3	6			
149	151	Spese impresa Tripoli	659	12	17			
	152	Vincenzo Rocco coadiutore ufficio maestro razionale	13	10				
151	153	Spese impresa Tripoli	126	14	1			
81	154	Spese di corte	200	29	13			
153	155	Spese impresa Tripoli	409	6	8			
	156	Giovanni Antonio Merlo coadiutore maestri razionali	13	10				
155	157	Spese impresa Tripoli	936	11	12			
	158	Cola Vincenzo Carbone coadiutore ufficio Conservatore patrimonio	7	15				
	159	Conti di corte presso i banchi						
	160	Conti di corte presso i banchi						
	161	Conti di corte presso i banchi						
	162	Conti di corte presso i banchi						
	163	Conti di corte presso i banchi						
	164	Conti di corte presso i banchi						
122	165	Regia Corte per conto prestiti				3578	0	0
	166	Conti di corte presso i banchi						
	167	Donativi					19	0
	168	Donativi					5	17
	169	Servizio militare					5	7
165	170	Regia Corte per conto di Prestiti				720	0	0
	171	Conti di corte presso i banchi						
121	172	Regia Corte per conto di corte				3907	6	1
170	173	Regia Corte per conto di Prestiti				1317	0	0
	174	Pietro Guido collettore decima e tari				52		
173	175	Regia Corte per conto di prestiti				3270		
123	176	Regia Corte per conto tande anticipate				265	5	2
175	177	Regia Corte per conto prestiti				2841	11	13
	178	Regia Corte spoglia Magione				250	22	
	179	Terza tanda donativo ordinario				206	5	15
177	180	Regia Corte per conto di prestiti				1553	19	7
	181	Conti di corte presso i banchi						
157	182	Spese impresa Tripoli	1007	25	18			
182	183	Spese impresa Tripoli	1247	4	8			
183	184	Spese impresa Tripoli	1351	13	5			

Rif.to conto	N. conto	Denominazione	Dare		Avere	
			o.	tr. gr.	o.	tr. gr.
	185	Conti di corte presso i banchi				
49	186	Spese di cambi	7070	27 5		
	187	Spoglia Magione	19	15 9		
	188	Conti di corte presso i banchi				
	189	Conti di corte presso i banchi				
132	190	Spese guardia del Regno	11	26		
184	191	Spesa impresa di Tripoli	260			

Un elenco lungo e dettagliato dalla cui lettura si possono trarre diverse riflessioni. In primo luogo la constatazione che nella tenuta del "libro comuni" si percepisce il tentativo che fa il Tesoriere di razionalizzare ed aggregare i singoli pagamenti creando delle vere e proprie "rubriche", cioè delle aggregazioni contabili nelle quali fare confluire tutte le entrate o le spese che riguardano specifici settori dell'amministrazione del Regno. Chiaramente si tratta solo di tentativi di razionalizzazione e di adattamento alle specifiche necessità della Regia Corte, che risentono sempre dell'influenza della struttura e delle abitudini di scritturazione che sono propri della cultura del mercante. Ancora non si può parlare di una autonomia delle metodologie di lavoro della finanza pubblica rispetto a quella mercantile. I dati sintetizzati nella Tabella 17 mostrano come avvengono, nel quotidiano del funzionamento della macchina statale, queste aggregazioni in "rubriche" di spesa. Ad esempio, la consistente somma destinata alla spedizione delle Gerbe viene contabilizzata in un'unica partita definita come "impresa di Tripoli" e così via.

TABELLA 17

Sintesi conti di spese	onze
Spese impresa di Tripoli	72746
Spese guardia Regno	2805
Spese de cambi	12287
Spese di corte	2270
Spese di P. Marquetto Tesoriere	2579
Spese di Africa	3463
Spese criminali	125
Spese di biscotti	456
Totale	96731

In secondo luogo, dall'intestazione dei singoli conti dedicati al pagamento dei salari degli "ufficiali", si può ricavare l'organigramma della struttura burocratica dei principali uffici del Regno con i nomi non solo dei titolari, ma anche degli altri ufficiali loro subordinati, quali i "portieri" e perfino i corrieri incaricati di far circolare la corrispondenza tra il centro e la periferia. Il documento contabile in esame costituisce il concreto segnale di come la costruzione politica del nuovo stato moderno passi attraverso il controllo sempre più incisivo della finanza pubblica e del suo ruolo nel contesto dell'esercizio del potere del sovrano per mezzo dell'utilizzazione di una burocrazia legata solo ed esclusivamente al re, come si riscontra nell'esperienza francese.²⁰⁴

²⁰⁴ G. MUTO, *Le finanze pubbliche napoletane cit.* p. 18. "Il modello francese offre a tale riguardo l'esempio più calzante di una struttura che sul lungo periodo opera per esperienze successive fino ad assestarsi su basi più stabili. All'inizio del XVI secolo la gestione delle finanze ordinarie è affidata in Francia ai *Receveurs des baillages*. Il *surplus* è inviato ai quattro tesoriere di Francia, uno per *generalité*. La *taille* è affidata invece ai quattro *generaux des finances*; il legame tra i due sistemi (entrate ordinarie ed entrate straordinarie) è dato dalla riunione periodica dei tesoriere e dei *generaux* che stabiliscono la stima annuale del fabbisogno. ... Nel 1523 Francesco I sopprime la riunione dei *generaux* e dei *tresoriers* e il consiglio del re diventa l'organo supremo. ... Dal 1547 fanno la loro comparsa due controllori generali delle finanze ... men-